

Procedura di avvio del Piano

Con delibera di Giunta regionale n. 1304 del 06/12/2021 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (Piano dell'economia circolare), così come previsto dall'articolo 17 della legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", pubblicato il 15/12/2021 sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (Burt). A seguito della pubblicazione sul Burt, l'Avvio del procedimento è stato inviato ai soggetti istituzionali e agli organismi pubblici interessati, al fine di acquisire eventuali apporti tecnici e conoscitivi.

Contestualmente è stato inviato all'autorità regionale competente in materia di Vas e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, il rapporto preliminare di Vas previsto dall'articolo 23 della legge regionale 10/2010, ai fini delle consultazioni.

Le predette consultazione hanno avuto una durata di 45 giorni (data ultima prevista per l'invio dei contributi 31/01/2022).

In data 06/12/2021, inoltre, la Giunta regionale ha approvato l'informativa preliminare, da inviare al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, al fine di acquisire da quest'ultimo gli indirizzi necessari alla formazione del Piano dell'economia circolare.

Gli obiettivi del Piano

Gli obiettivi prioritari che la Regione si prefigge di raggiungere con il nuovo Piano dell'economia circolare, cogliendo l'opportunità, offerta dal Piano stesso, di attivare potenziali nuove "risorse" e trasformare uno dei principali problemi della società moderna in un volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione, sviluppo economico e lavoro, sono:

- a) L'obiettivo della **riduzione della produzione di rifiuti e riuso** (puntando con decisione alle azioni di "prevenzione" per una significativa riduzione della produzione di rifiuti urbani e la valorizzazione e il rafforzamento delle esperienze di riuso e preparazione al riutilizzo);
- b) puntare in modo deciso su azioni di **riciclo e recupero** per un effettivo futuro utilizzo dei rifiuti organici, tessili e domestici non pericolosi in generale, nonché dei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), dei rifiuti ingombranti e assorbenti. Il Piano vuole diffondere una visione e agire concretamente considerando i **rifiuti come risorsa**, orientando la loro gestione in ogni ambito dell'attività socioeconomica verso la creazione di nuove filiere produttive per la realizzazione di una vera e propria "industria dei rifiuti" nel quadro di una forte regia pubblica.
- c) per centrare l'obiettivo del riciclo il Piano si prefigge un significativo **miglioramento qualitativo delle raccolte differenziate** su tutto il territorio regionale, con il raggiungimento dell'obiettivo di lungo periodo dell'80-85% di raccolta differenziata nel 2035. E' infatti necessario assicurare al massimo una destinazione produttiva ai rifiuti raccolti in forma differenziata in

un'ottica di economia circolare.

Concorrono alla realizzazione degli obiettivi di economia circolare:

- l'avviso pubblico esplorativo (supplemento Burt n. 198 del 01/12/2021, in scadenza il prossimo 14 marzo), con il quale si intende raccogliere manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di riciclo e recupero dei rifiuti in Toscana al fine di individuare e misurare, non limitatamente ai gestori pubblici, le potenzialità di sviluppo di tali attività nel territorio regionale rafforzando e completando, su questi aspetti, il quadro conoscitivo del Piano. L'avviso si lega alla volontà di farsi carico della **chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani**. La distinzione normativa tra lo smaltimento, sottoposto a regime di privativa, e le attività di recupero e riciclo, che possono essere rimesse al libero mercato, infatti, non esime la Regione dal garantire la chiusura del ciclo del trattamento dei rifiuti urbani e dal rispondere al principio di prossimità, sancito dal d.lgs. 152/2006, delegando al mercato ogni risposta, ma indica, piuttosto, una prospettiva nuova che impone una sinergia della programmazione e pianificazione regionale e di Ambito con l'industria dei rifiuti nella sua complessità.
- gli avvisi sull'economia circolare pubblicati dal Mite nel quadro del Pnrr, in scadenza il 14 febbraio prossimo, ai quali le Ato e i gestori della nostra regione stanno rispondendo con proposte sia di crescita qualitativa e quantitativa della raccolta differenziata, sia di potenziale implementazione e diversificazione impiantistica.

Gli esiti dell'avviso regionale e degli avvisi del Pnrr rappresenteranno le leve per un salto di qualità del nuovo Piano Rifiuti in un'ottica europea.

d) Infine, in continuità con gli obiettivi sopra descritti e con i contenuti della normativa comunitaria e nazionale, l'avviso individua due obiettivi strettamente correlati, **riduzione dello smaltimento finale e no a nuovi termovalorizzatori**. Al rafforzamento del percorso già in atto di progressiva diminuzione del numero delle discariche esistenti fino a raggiungere la soglia massima del 10% di smaltimento dei rifiuti urbani al 2035 (obiettivo che può essere raggiunto esclusivamente in sinergia con i precedenti) si aggiunge la determinazione di stimolare la nascita di impianti che sfruttino tecnologie alternative e che minimizzino l'emissione di CO₂ in atmosfera, in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione al 2050; questo anche al fine di promuovere una nuova prospettiva di natura industriale, coerente con le finalità di tutela dell'ambiente e di partecipazione al processo generale di transizione ecologica.

Il percorso partecipativo

La formazione del Piano dell'economia circolare rappresenta un'esperienza eccezionale e impegnativa per l'Amministrazione, che presuppone la partecipazione della maggior parte degli organismi tecnici e politici della Regione e il coinvolgimento di soggetti esterni chiamati a

partecipare, secondo le proprie competenze e il proprio ruolo, alla costruzione di questo importante atto di governo del territorio.

Al fine di garantire la più ampia e fruttuosa informazione e partecipazione, il procedimento avviato prevede un programma di attività che, oltre a raccogliere le osservazioni previste dai soggetti istituzionali e dai soggetti competenti in materia ambientale, così come previsto dalla legge regionale 65/2014 e dalla legge regionale 10/2010, nonché le manifestazioni di interesse di cui all'avviso pubblico sopra richiamato, si svolgerà lungo tutto l'arco del periodo di formazione e approvazione del Piano dell'economia circolare.

In particolare la predetta attività prevede:

1. la partecipazione di tutti i soggetti interessati attraverso un form pubblicato sulla pagina web del Garante dell'informazione e partecipazione da compilarsi da parte di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano;
2. almeno tre incontri pubblici da realizzarsi uno per ogni area vasta/ambito territoriale ottimale sulle tematiche riguardanti lo sviluppo dell'economia circolare, la gestione dei servizi, le dotazioni impiantistiche;
3. incontri pubblici di approfondimento sulle tecnologie particolarmente innovative che potranno emergere nell'ambito delle manifestazioni di interesse in risposta all'avviso pubblico.

La fase finale di approvazione

La prima fase di formazione del Piano dell'economia circolare, dedicata quindi al confronto e alla raccolta di osservazioni e contributi, si concluderà con l'invio della Proposta di Piano al Consiglio regionale per la sua adozione; adozione che aprirà la seconda fase fino alla definitiva approvazione: dell'adozione del Piano dell'economia circolare verrà data notizia con pubblicazione sul Burt e, nei 60 giorni successivi, chiunque potrà inviare proprie osservazioni che verranno valutate, per poi procedere alla formulazione definitiva del Piano; delle determinazioni assunte in merito alle osservazioni pervenute verrà dato puntuale riscontro nell'atto di approvazione.